

A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE
N. 196 del 23 Novembre 2026

IL CESE E LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA INCLUSIVA

La Presidenza irlandese del Consiglio della Ue ha posto l'accento sulla partecipazione democratica inclusiva quale pilastro dello scudo europeo per la democrazia, richiedendo un Parere esplorativo al CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) – SOC/873 - che è stato adottato nel corso della Sessione Plenaria di Ottobre. Il disimpegno democratico dalle forme tradizionali di partecipazione, come il voto o l'adesione ad un partito, è il segnale di un più ampio declino dell'impegno civico, legato alla riduzione dello spazio civico, all'esclusione strutturale ed a meccanismi di partecipazione insufficienti. Si tratta di un fenomeno che interessa in particolare i giovani, le comunità rurali, i gruppi svantaggiati, i migranti, le minoranze, le persone con disabilità, gli anziani e le comunità escluse dal digitale. Il CESE, nel Parere in questione, avverte che le comunità lasciate fuori dai processi democratici potrebbero perdere fiducia nelle Istituzioni pubbliche e diventare così più vulnerabili alla manipolazione ed alla disinformazione. In un contesto di crescente polarizzazione politica in tutta Europa, il Comitato sostiene che rafforzare la democrazia richiede non solo proteggere le Istituzioni da minacce interne ed esterne, ma anche creare



opportunità per i cittadini di partecipare attivamente alla definizione delle politiche pubbliche. Per il Consigliere Ulgiati «la democrazia partecipativa dovrebbe integrare, e non sostituire, la democrazia rappresentativa, il dialogo sociale e la società civile organizzata. I cittadini devono essere in grado di partecipare tramite associazioni e sindacati e sviluppare competenze a lungo termine. Inoltre – ha aggiunto – la partecipazione democratica può essere promossa anche sul luogo di lavoro attraverso forme innovative di coinvolgimento che integrano il dialogo sociale ed il volontariato».

UE: PACCHETTO SU ISTRUZIONE E COMPETENZE

L'Europa di domani prende forma nelle aule scolastiche e nei centri di formazione di oggi. Per contribuire ad invertire il declino delle competenze di base e migliorare l'insegnamento ed il modo in cui gli strumenti digitali e l'Intelligenza Artificiale sono utilizzati nell'istruzione, la Commissione Europea ha presentato di recente (5 Novembre) il Pacchetto sull'Istruzione e le Competenze, adattandolo alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro al fine di rafforzare la competitività e la resilienza democratica dell'Europa. Tale iniziativa si concentra su quattro priorità: 1) migliorare i risultati nelle competenze di base; 2) sfruttare gli strumenti digitali e l'IA per l'istruzione; 3) rafforzare la professione di insegnante; 4) valorizzare l'istruzione e la formazione professionale (IFP). La scarsa preparazione di base comporta elevati costi economici e sociali. Le competenze di base (alfabetizzazione, matematica, scienze, competenze digitali e cittadinanza) sono essenziali per la realizzazione personale e per un senso di autonomia durante tutta la vita. I giovani con competenze più solide godono anche di migliori prospettive occupazionali, e quindi di guadagni più elevati. Al contrario, per i bambini che crescono in povertà, la scarsa preparazione di base significa minori opportunità di prosperare e di interrompere la trasmissione degli svantaggi intergenerazionali. Senza solide basi educative per tutti, l'Unione Europea rischia di non raggiungere i suoi obiettivi di riduzione della povertà, indebolendo la coesione sociale e territoriale, la resilienza democratica e l'autonomia strategica. Ed è per questo motivo che il Pacchetto comprende iniziative concrete per invertire il declino delle competenze di base, grazie alle alleanze scolastiche europee che riuniranno scuole ed autorità scolastiche di diversi Paesi dell'Unione ed alla rete di servizi di consulenza e sostegno della UE, che collegherà i servizi nazionali e regionali. Inoltre, il Pacchetto include raccomandazioni su come rendere più attraente la professione dell'insegnamento ed affrontare la carenza di docenti, migliorandone le condizioni di lavoro, rafforzando la formazione e lo sviluppo professionale e responsabilizzandoli nell'uso della IA. Nell'ambito dell'Unione delle competenze, dunque, il Pacchetto Istruzione e Competenze aiuterà i Paesi della UE ad accelerare le riforme ed a consentire a studenti, insegnanti e scuole di ottenere risultati migliori.

